

Delibera della commissione richiama l'attenzione degli enti alle scadenze del 30/9 e 31/12

Trasparenza, in campo la Gdf

La Civit potrà inviare le Fiamme gialle per le verifiche

DI GIUSEPPE RAMBAUDI

Entro il 30 settembre su tutti i siti delle p.a. dovranno essere pubblicati i modelli con cui gli organismi di valutazione attesteranno il rispetto degli obblighi di trasparenza e le relative griglie. Entro il 31 dicembre queste informazioni dovranno essere trasmesse alla Civit, che direttamente controllerà il rispetto delle previsioni legislative e potrà inviare la Guardia di finanza per accertare la veridicità del contenuto delle attestazioni rese dagli Organismi indipendenti di valutazione.

Non siamo dinanzi a una boutade estiva, ma alla deliberazione della Civit n. 71 dello scorso 1° agosto «Attestazioni Oiv sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della commissione». Sicuramente il legislatore ha scelto negli ultimi anni di fare della trasparenza uno dei tratti essenziali che devono caratterizzare l'attività delle pubbliche amministrazioni, sia per migliorare la qualità dei servizi erogati, sia per dare corpo al cosiddetto «controllo sociale» o «diffuso» e a questa scelta occorre dare piena attuazione.

Ma la moltiplicazione degli obblighi e degli adempimenti, spesso istituendone di nuovi, determina semplicemente

l'aumento degli adempimenti inutili per le amministrazioni pubbliche e il suo effetto principale è la creazione di una nuova sfera degli apparati burocratici: gli addetti al rispetto dei vincoli sulla trasparenza. Peraltro senza prevedere alcuna differenziazione tra i comuni piccolissimi e le altre amministrazioni pubbliche e senza tener conto della progressiva riduzione del numero dei dipendenti pubblici.

Si ripete quanto avviene troppo spesso: l'aumento degli obblighi di comunicazione ad altre p.a. e alla Corte dei conti; è questa una attività che sta diventando snervante e faticante, in particolare per i responsabili finanziari e che sottrae tempo allo svolgimento di attività operative.

In questo quadro si inserisce come una ciliegina sulla torta la minaccia della segnalazione alla Guardia di finanza per «riscontrare l'esattezza e l'accuratezza dei dati attestati dagli Oiv. Il controllo della Guardia di finanza di baserà (il refuso è nel testo della delibera) sull'estrazione di un campione casuale semplice che garantisca l'imparzialità e le stesse probabilità per ogni amministrazione di entrare a far parte del campione».

Un'attenzione che è sicuramente degna di ben altri temi, tanto più che non vi sono pre-

visioni legislative che prevedano in modo diretto irrogazioni di sanzioni al di là del taglio della indennità di risultato dei dirigenti responsabili. La deliberazione stabilisce che gli Oiv debbano verificare l'avvenuta pubblicazione sul sito internet delle informazioni richieste dal dlgs n. 33/2013. In tale ambito viene richiamata l'attenzione sui seguenti dati: le società, i pagamenti dei debiti, i procedimenti amministrativi, i servizi erogati agli utenti e l'accesso civico. Viene sottolineato che gli obblighi relativi ai pagamenti dei debiti maturati alla data del 31 dicembre 2012 sono contenuti nel dl n. 35/2013 e riguardano «la pubblicazione dell'elenco, in ordine cronologico e con l'indicazione dei relativi importi, dei debiti scaduti per obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, a fronte dei quali non sussistono residui passivi anche perenti», nonché i «Piani dei pagamenti per importi aggregati per classi di debiti» e «la pubblicazione dell'elenco completo, per ordine cronologico di emissione della fattura o della richiesta equivalente di pagamento, dei debiti per i quali è stata effettuata comunicazione ai creditori, con indicazione dell'importo e della data prevista di pagamento comunicata al creditore».